

LAVERONICA

via grimaldi 93

97015 modica (rg)

t. 09321873100

info@gallerialaveronica.it

www.gallerialaveronica.it

Giovanni De Lazzari

Nel passato di un'idea

12.08.21 – 30.11.2021

(english text below)

Laveronica arte contemporanea è orgogliosa di annunciare la nuova mostra personale di Giovanni De Lazzari (Lecco, 1977). L'artista presenterà per l'occasione una serie di grandi disegni realizzati sui muri della galleria, frutto della sua recente ricerca che da sempre usa il disegno a matita come strumento privilegiato.

I lavori mettono in scena, ancora una volta, la riflessione tenace e profonda di De Lazzari sul rapporto tra forma e contenuto, tra la propria dimensione intima e segreta e quella che solo per un attimo cerca di diventare pubblica, finendo per essere inevitabilmente parziale. Per fare questo, l'immaginazione lascia spazio all'osservazione della natura, trasformando il disegno in una pratica di vita quotidiana.

La continua tensione tra la complessità del proprio immaginario e il tentativo quasi disperato di metterlo in mostra pone talvolta il lavoro dell'artista lontano dalle aspettative dello spettatore, ma in forte relazione con il mondo e attribuisce a essa una caratteristica preziosa e sempre più rara, quella della sincerità.

La mostra sarà accompagnata da un breve riflessione scritta dall'artista, insieme al quale si potrà visitare la mostra su appuntamento dal 12 al 14 Agosto

.....

Guardare è un tentativo di gettarsi oltre i propri occhi sperando di non confondere il mondo con sé stessi.

In casa mia c'è un piano su cui ripongo ciò che raccolgo da terra; perlopiù si tratta di frammenti di natura a cui la morte ha conferito una seconda bellezza: foglie accartocciate, rami, insetti, ma soprattutto grovigli trovati ai margini dei sentieri.

Disegnandoli in grande su pareti bianche elevo ciò che è minuto, residuale e prossimo al disfacimento, interpretando lo spazio come nesso tra soggettività e oggettività.

Nella complicatezza di annodamenti e percorsi interrotti questi elementi naturali corrispondono ad armonie psichiche apparenti, all'interno delle quali ogni certezza è solo una provvisoria attribuzione di senso. Gestì e linee determinano una seconda origine fisica del pensiero di cui una parte, attraverso il segno, emerge come traccia lasciando l'altra sommersa.

Nell'ambito della nautica è definita "opera viva" la porzione di scafo che è sotto la superficie dell'acqua; "opera morta" quella affiorante. Il riferimento mi è caro perché esprime la reciprocità di due livelli, l'uno evidente e l'altro nascosto, che sono fondamentali di un'immagine. Vale a dire che la forma allude sempre a ciò che nasconde; non svela mai, semmai suggerisce.

G. D.L.

LAVERONICA

via grimaldi 93

97015 modica (rg)

t. 09321873100

info@gallerialaveronica.it

www.gallerialaveronica.it

Giovanni De Lazzari

Nel passato di un'idea

12.08.21 – 30.11.2021

Laveronica arte contemporanea is proud to announce the new solo exhibition by Giovanni De Lazzari (Lecco, 1977). For the occasion, the artist will present a series of large drawings applied to the walls of the gallery, the result of his recent research in which he uses pencil drawing as his tool of choice.

Once again, the works stage the tenacious and profound De Lazzari's reflection on the relationship between form and content, between one's own intimate and secret dimension and that which for a brief moment attempts to become public, ultimately being inevitably partial. In order to do this, imagination gives way to the observation of nature, transforming drawing into a everyday practice.

The constant tension that arises between the complexity of his own imagination and the almost desperate attempt to display it places the artist's work at times far from the viewer's expectations, but in a strong relationship with the world, and endows this relationship with a precious and increasingly rare characteristic: that of sincerity.

The exhibition is accompanied by a short reflection written by the artist and it will be possible to visit the exhibition with him by appointment from 12 to 14 August

.....

Looking is an attempt to cast oneself beyond one's eyes, in the hope of not confusing the world with oneself.

In my house there is a shelf on which I place things I pick up from the ground – mostly fragments of nature which death has endowed with a second beauty: crumpled leaves, branches and insects, but above all tangles found along the edges of paths.

By drawing them large scale onto white walls, I elevate what is minute, residual and close to decay, interpreting the space as a link between subjectivity and objectivity.

In the complexity of knots and layers, I see these natural elements as corresponding to apparent psychic harmonies: interrupted paths, ones confused or broken, within which any certainty becomes no more than a provisional attribution of meaning.

The gestures determine a second physical origin of thought of which one part emerges as a trace, through the stroke, leaving the other submerged.

*In the nautical sphere, the term *opera viva* ('living work') defines the portion of the boat's hull that lies under the surface of the water; by contrast, a 'dead work' must be the part that emerges.*

The reference is dear to me because it expresses the reciprocity of two levels: one clear and the other hidden, yet both fundamental in an image.

In other words, form always alludes to what it conceals: it never reveals but if anything, it suggests. G.D.L.